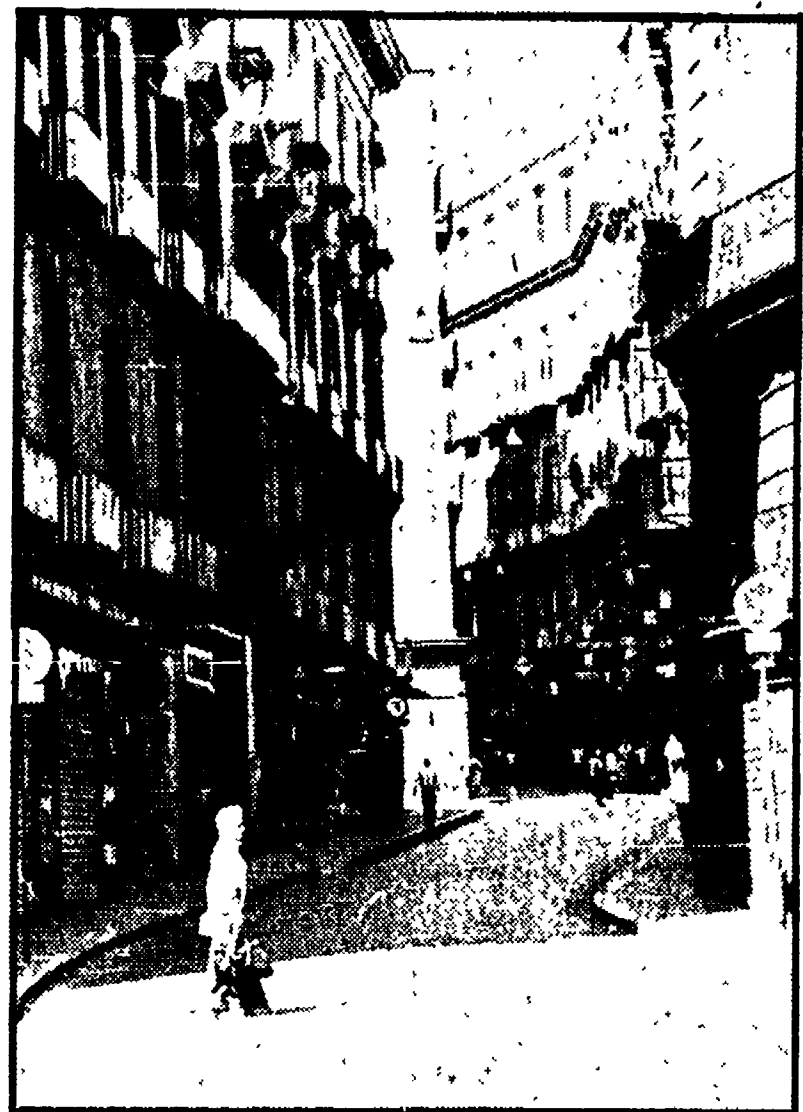


In tono minore la vacanza più torrida dell'anno



Ferragosto svuota Napoli (ma non troppo)

La città si ferma per la pausa del 15 agosto
Strade e piazze deserte, girano rari turisti

Ferragosto è sempre Ferragosto, anche se quest'anno lo è stato per la verità in tono minore. Solo da qualche giorno la città è apparsa veramente svuotata, con le sue abitudini ormai in occasione della vacanza più torrida dell'anno.

Ancora alla fine della settimana scorsa la sensazione un po' desolante, per la verità, di restare soli nel grande labirinto di cemento del centro metropolitano non pareva dovesse attenuarsi eccessivamente i poveri sfortunati già rientrati o, peggio, mai partiti per le sospirate vacanze.

Il traffico cittadino, pur non raggiungendo certo le punte e gli intasamenti dei mesi invernali, è rimasto consistente per buona parte delle prime due settimane del mese, con accentuazione nei giorni festivi su tutte le strade extraurbane a riprova che buona parte degli spostamenti sono stati molto localizzati e a breve raggio, tipici insomma del turismo pendolare, che dura il respiro di un week-end, o addirittura limitati alla classica gita domenicale.

Meno partenze, dunque, in quest'agosto '79. Eppure, nonostante tutto, già da lunedì scorso la ricorrenza ferragostana ha imposto, sebbene in extremis, le sue ragioni, la sua inconfondibile atmosfera.

La città seppure per questi pochi giorni appena a ridosso della festa del solleone si è rifatta deserta. Napoli è quasi irriconoscibile di questi tempi. Senza il perenne strambazzare dei clacson, senza gli ingorghi servanti che durano ore, coi parcheggi incredibilmente vuoti, i negozi sprangati e solo qualche raro passante per strada. Napoli non sembra più Napoli. E torna puntuale l'interdittorio di strane e contraddittorie sensazioni: la città vuota, almeno per un attimo e artificialmente riacquista la sua perduta vivibilità, la sua necessaria dimensione umana, nel contempo, sarà perché allo stress quotidiano ci siamo un po' tutti assuefatti come a una droga, questo improvviso silenzio mette pure tristezza.

Un'impressione, senza dubbio, che d'altra parte però rimanda a una riflessione, anche questa forse rituale, ma ben più documentabile. Napoli si svuota a Ferragosto, e non è un'anomalia. Meno naturale, invece, almeno rispetto ad altre grandi e rinomate città italiane, non certo più ricche di storia e di fascino della nostra, è da noi la perdurante scarsa affluenza di turisti.

Napoli si conferma anche quest'anno come semplice meta di passaggio: gli alberghi cittadini battono la fiacca e le migliaia di villeggianti, stranieri e non, continuano a preferire le tradizionali località balneari. Tutto esaurito, dunque, in costiera e sulle isole. Per le strade del centro, invece, pochi i gruppi di visitatori che ormai di cinesprese e macchine fotografiche prediligono consumare la vacanza alla scoperta della città.

Del resto la carenza di strutture ricettive e di servizi turistici, che valorizzano il pur immenso patrimonio artistico e culturale partenopeo è discorsivo vecchio, anche se non è certo il caso di riprenderlo qui.

Qualcosa, dicono all'EPPT sulla scorta delle prime indagini stagionali, ha certamente ottenuto in positivo quest'anno la manifestazione di Estate a Napoli. Il fatto inusitato che ogni sera la città ospiti uno o anche più di uno spettacolo musicale o teatrale contemporaneo è certamente servito ad attrarre la gente, turisti e non.

Nella foto in alto: la pausa di Ferragosto da un volto diverso alla città. Sotto: turisti di passaggio attendono alla Stazione Centrale.



Ecco i ristoranti aperti oggi

Mangiare a Napoli il giorno di Ferragosto non è impossibile. Ecco l'elenco dei ristoranti napoletani aperti anche oggi:

- «4 pini», via Domitiana km. 67,300; «Al fungo velenoso», corso Lucci 195; «Al Gambero», p. della Repubblica 2-bis; «Amoroso», via Libertà 4; «Il barse», via Fazzini 3; «Bergantino pizzeria», via Milano 16; «Bergantino», via Firenze 86; «La bersagliera», Borgo Marinaro 10; «Carlini a guardia», via Grimaldi 24; «Cavallino d'oro», via Cavallino 155; «Ciro», Borgo Marinaro 29; «Ciro a Margellina», via Margellina 21; «Covo dei pirati», viale Kennedy; «Da a' recchia», via Nazionale 10; «Da Alfredo», via Bologna 112; «Da Brigida», via Montecalvario 3; «Ciro a Santa Brigida», via Santa Brigida 71; «Da Enzo», via Bologna 4; «Da Michele», corso Lucci 189; «Da Michele», contrada Camaldoli 7; «D'Angelo», via Aniello Falcone 203; «Dante», p. Dante 92; «Da Peppino», via Palepoli 8; «Don Carlos», viale Augusto 140;



«Don Peppino», via Gravina 7; «Don Salvatore», via Margellina 5; «E' vecchiarelle», via Puglie 9; «Pizzeria Leon d'oro», p. Dante 48; «Ettore», P. Garibaldi 95; «Fortuna», piazzetta Mancini 8; «Francischiello a mare», via Boccaperti 3; «Giardini di Napoli», via Colletta 25; «Grottilino», via Morgieri 36; «Grottilino Camarò», p.ta Leone a Margellina; «La collina», via Marano 176; «La costanza», via Eremo Camaldoli 8; «La lanterna», via Circumv. Esterna di Circumvallazione Esterna di Napoli Villaricca; «La Ninfa», largo Lucrino; «La pagliarella», via Sanfelice 6; «La pappardella», via Cilea

I giovani e l'estate: chi si arrangia non conosce ferie

«I ricchi non comprano cartoline e noi allora... vendiamo quadri»

A Positano i «fricchettoni» offrono di tutto - C'è sempre qualcuno disposto ad acquistare - Se va bene, si possono «fare» anche quarantamila lire in un giorno - Le storie di Daniele e di Diana

POSITANO — La caccia al personaggio famoso è in pieno svolgimento. Le cronache mondane sono ricche di particolari: a Positano questo anno è venuto per la prima volta Flavio Bucci, il noto Ligabue televisivo, che ha rimpiazzato un altro attore, Vittorio Caprioli, che ha «tradito» per Capri.

In strettissimo incognito, ma non troppo, si aggira per le strette stradine un'altra celebrità cinematografica, l'inglese Laurence Olivier e naturalmente si aspetta l'arrivo dell'immacolabile Renato Zero. Ma la «star» di questa stagione positanese è Franco Zeffirelli. Dalla sua villa il regista lancia proclami contro la degradazione ambientale, per «salvare» Positano dall'assalto del turismo di massa.

La stagione è stata quanto mai favorevole. In questi giorni non si trova un buco libero. Il turismo, col suo vorticoso giro d'affari, sembra essere immunizzato contro la crisi, la recessione, il «black out» energetico, insomma tutte quelle cose che mantengono col fiato sospeso mezza Italia.

Il benessere — una parola sempre meno usata negli ultimi anni — qui si continua a vederlo. Ed è naturale che proprio Positano venga prescelta da nugoli di giovani e giovanissimi che vogliono fare un po' di soldi e nello stesso tempo respirare l'aria delle vacanze felici. Chi sa «arrangiarsi», insomma, trova l'ambiente adatto. Ai villeggianti si può vendere di tutto: dai braccialetti ai quadri, ai «souvenir» inutili.

Lungo la strada che porta alla spiaggia grande, quasi ogni giorno è «paroleggiato» un giovanotto taciturno, barba lunga e occhi celesti. Aspetta con pazienza che qualcuno si avvicini a guardare i suoi quadri, delle tempere minuscole come francobolli: tra per 12 mila lire, e ti porti via un pezzetto di Positano.

Si chiama Daniele, ha 25 anni è argentino. Ha lasciato il suo paese due anni fa, durante il periodo più duro della dittatura di Videla. «Questi quadri — confessa



— non sono miei. Li dipinge un mio amico, anche lui argentino. Si chiama Eduardo De Giorgio che si è stabilito a Positano da tempo. Ci siamo messi in società: lui dipinge e io vendo. Si guadagna bene. I ricchi non comprano cartoline. Per ricordo preferiscono un quadretto. Invece di 100 lire, ne spendono 10 mila e sono contenti».

Daniela parla a voce bassa, un po' in italiano e un po' in spagnolo. «La mia vita la trascorro sulla strada. Starò un altro poco qui e poi ritornerò a girare. Un giorno forse tornerò a casa».

Poco più giù nella piazzetta dedicata all'inventore della bussola, Flavio Giovanetti, davanti alla Chiesa Vecchia, è seduta una ragazza. Dill'aspetto sembra molto più giovane, invece ha 26 anni. Si chiama Delia.

Anche lei ha scelto Positano per vendere quadri. E' molto brava nel fare orecchini: quest'anno ne ha venduti a centinaia: il prezzo naturalmente non supera le mille lire.

Si tratterà a Positano per qualche giorno, a casa di amici. Poi riprenderà una lenta discesa verso il Sud. «Per pagarsi le ferie — dice — è il modo migliore. Se



acchiappi la giornata buona ti fai anche quarantamila lire. A dormire poi trovi sempre un amico che ti ospita, altrimenti ti arrangi col succo a pelo».

D'inverno Delia non ha nessuna occupazione fissa, continua ad arrangiarsi. Ha studiato al liceo artistico: la sua aspirazione è una mostra tutta sua. «Ma non hai spazio, non ci sono possibilità. Le gallerie d'arte sono tutte in mano a commercianti: ti prendono per fame e ti fanno faticare a vuoto».

E' in viaggio con una sua amica, vivono insieme. «Abbiamo deciso così due anni fa per liberarci dalle nostre famiglie, per poter stare finalmente in santa pace. Siamo femministe? Le etichette non mi piacciono. Per adesso sono indipendente. Posso girare finché voglio, stare con chi mi pare. La vita voglio viverla fino in fondo, senza perdere un minuto. Ho terrore della vecchiaia».

Ancora pochi giorni e poi Positano, come tutti i centri della costiera inizierà a svuotarsi. Il grande esodo riprenderà all'inverso. «Fricchettoni» e persone famose torneranno nelle loro città.

Rimarranno soltanto gli abitanti del posto, quelli che in questi giorni sembrano essere scomparsi, inghiottiti dal lavoro quotidiano degli alberghi, dei bar, dei negozi di abbigliamento. Per loro l'industria del turismo non conosce tregua e per arranciarci c'è tempo tutto l'anno.

Luigi Vicinanza

Un delitto provocato da futili motivi

Lite col suocero: gli spacca il cuore con una coltellata

L'uomo, ubriaco, cercava soldi e la sera prima in strada ha lanciato invettive contro il genero



Un uomo è stato ucciso con una coltellata che gli ha spaccato il cuore nel corso di una lite con il genero. E' accaduto nel pomeriggio di ieri e la polizia è impegnata in forze per catturare il presunto assassino. Diciamo presunto perché allo stato delle indagini nessuno sembra abbia assistito al delitto e visto quindi colpevole. Il delitto è avvenuto a Positano, in viale Kennedy, dove un uomo di 41 anni, abilitato in via Vecchia Comunale 2, già ricoverato in un ospedale psichiatrico, invalido civile (non ha una mano che gli saltò tre anni fa in seguito allo scoppio di un pannello all'ultimo dell'anno), sono nove anni fa Carmela Velardo (che ora ne conta 39), vedova e già madre di quattro figli (Ada di 21 anni, Emilia di 20, Michela di 18 e Angelo di 17) e dalla loro unione sono venuti al mondo altri otto figli: Gelsomina di 16 anni, Salvatore di 15, Teresa di 14, Carmine di 9, Emma di 8, Bruno di 7, Silvano di 6, Ada di 5.

Nella tarda serata di lunedì il Colucci rincasava ubriaco e litigava con la moglie alla quale chiedeva soldi per tornare a fare. La donna non dava niente e lui, come sembra fosse solito fare in simili circostanze, andava a casa dei figli sposati per cercare di avere qualche soldo. Così ha fatto anche lunedì sera. E' uscito di nuovo e s'è recato a casa della figliastra Michela che, con il marito, Romano Prestieri di 21 anni, abita al vicolo Zuroli 4.

Ha trovato però il portone chiuso e allora ha cominciato a schiamazzare dalla strada. Il Prestieri sembra gli abbia risposto per le rime e, comunque, alla fine il Colucci è andato via tornando all'alba a casa sua. S'è addormentato e s'è svegliato alle dieci di ieri. Il litigio con la moglie è ripreso e riguarda le sempre i soldi. Questa volta era la donna che li chiedeva per poter andare a fare la spesa.

Successivamente, verso le 14.30, a casa del Colucci si presentava Romano Prestieri (costui è un tipo molto violento ed ha precedenti per aggressioni, lesioni, porto d'arma abusivo), il quale faceva notare al suocero che il suo comportamento notturno era stato sgradito e lo invitava a non ripetere più scene del genere perché altrimenti se ne sarebbe pentito. Secondo quanto dichiarato dalla moglie del Colucci, i due uomini

sarebbero rimasti a discutere in camera da letto mentre lei andava in cucina per riscaldare il caffè.

D'improvviso sentiva alle grida, accorreva in camera da letto e scorgeva il marito riverso sul letto in una pozzanghera di sangue. Del genero non c'era più traccia. Accorreva anche la sua prima figlia, Ada di 21 anni, e il figlio del Colucci, Salvatore, di 15 anni. Sono stati costoro che hanno provveduto a trasportare il Colucci, che sembrava ancora in vita, all'ospedale Nuovo Pellegrini.

Qui, purtroppo, i medici non potevano che accertarne la morte. A questo punto il mistero è in parte inteso, intorno al delitto perché sembrava che nessuno avesse visto nulla. Le guardie del drappello di PS hanno avvertito dell'accaduto il dirigente del V Distretto e pochi minuti dopo tutti i parenti del Colucci che erano all'ospedale sono stati prelevati e condotti appunto nei locali dell'ufficio del distretto di polizia, dove sono stati a lungo interrogati. Le loro dichiarazioni sono apparse abbastanza reticenti e nessuno ha detto con chiarezza chi aveva vibrato la mortale coltellata.

Alla esecuzione materiale del delitto sembra non abbia assistito nessuno (almeno nessuno ha voluto dire di averci assistito). La dichiarazione che, verosimilmente, si avvicina alla realtà è quella di Carmela Velardo. Se ha lasciato i due uomini soli in camera da letto e quando è tornata una morte mortalmente ferita e l'altro scomparso ci pare che dubbi non dovrebbero esserci sull'autore del delitto. Comunque dal momento che una testimonianza diretta non c'è, si può indicare nel Romano Prestieri il presunto autore dell'omicidio.

La situazione è così ingarbugliata che a un certo punto il capo della squadra mobile non riuscendo a raccapezzarsi con le notizie fornite dal quarto distretto, richiama negli uffici della questura i fermati facendoli nuovamente interrogare. Al momento in cui scriviamo questi interrogatori sono ancora in corso e quindi non sappiamo se si avranno eventuali colpi di scena.

Nella foto grande: alcuni familiari dell'uomo ucciso. A fianco: Francesco Colucci e Romano Prestieri.

A piazza Garibaldi

Quindicenne sfruttata Lenone arrestato

La polizia l'ha sorpresa mentre la percuoteva con violenza - 50 mila lire al giorno erano per lui

Triste odissea quella di Giovanna Cerqua, una ragazza di appena 15 anni, costretta a prostituirsi e a procurare almeno cinquantamila lire al giorno all'uomo che l'aveva avviata alla squallida «professione». Una storia cominciata qualche anno fa, quando, ancora tredicenne, conobbe un individuo che le usò violenza.

A casa della ragazza, in via Edificio Scolastico a Marano, la madre, Giuseppina Piccolo, si rese conto che la figlia era incinta e ottenne che la ricoverassero in un istituto per l'assistenza alle giovani, il «Gran Trionfo», in via Foria.

Ondata di furti

Acerra: in carcere una banda di ladri

I malviventi colti in flagrante — Sarebbero gli autori di oltre quaranta colpi compiuti in abitazioni

Guardie di PS hanno sgominato una audace banda di ladri che operava da qualche tempo ad Acerra ed alla quale si attribuisce la responsabilità di quaranta furti compiuti recentemente in abitazioni i cui inquilini erano partiti per le vacanze.

L'arresto, per la verità, è stato abbastanza casuale. L'altra notte un'auto della «volante» di Acerra percorreva il corso Italia quando, all'altezza del n. 95, ha notato alcuni individui che con un palo di ferro cercavano di forzare un portoncino. L'auto della polizia si fermava e seguiva le mosse dei malviventi.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO
Oggi mercoledì 15 agosto 1979. Onomastico. Assunta (domani: Rocco).

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
Nati vivi 37, richieste di pubblicazioni 17, matrimoni religiosi 23, matrimoni civili 16,300, decessi 42.

FARMACIE DI TURNO
Queste farmacie sono aperte nel pomeriggio dalle 13 alle 16,30 domini, venerdì e sabato.

Zona Chiaia: via Tasso 108; riviera di Chiaia 3; corso Vittorio Emanuele 25. **Posillipo:** via Posillipo 239. **Centro:** corso Umberto 43. **Portici:** via Montebello 11. **Stella:** via Costantinopoli 88. **Mercato:** via S. Maria delle Grazie a Loreto 82. **Pendino:** via Colletta 32. **Poggioreale:** via Taddeo da Sessa 7. **Vicaria:** corso Garibaldi 265. **Stella:** via Materdei 72. **San Carlo Arena:** via Foria 201. **Coll'Ammele:** via Colli Ammele 227. **Momero-Arenella:** via Scariotti 85; via L. Giordano 69; via B. Cavallino 18; via Nuova Quindici 104. **Fuorigrotta:** via Leopardi 265. **Bagnoli:** Campi Piegri. **Saraceno:** via C. del

Gracchi 37. **Pianura:** via Duca d'Aosta 18. **San Giovanni a Teduccio:** corso San Giovanni 637. **Miano-Piscinola:** via V. Emanuele 11. **Miano:** via De Pinedo. **Ponticelli:** via Maddonnelle 1. **Barra:** corso Sirene 79. **Chialano-Marianello:** S. Maria a Cubito 441.

FARMACIE NOTTURNE DALL'11 AL 17 AGOSTO
Zona Chiaia-Riviera: via Carducci 21; riviera di Chiaia 37; via Margellina 148. **San Giuseppe-S. Ferdinando:** via Roma 348. **Avvocata:** piazza Dante 71. **S. Lorenzo-Vicaria-Poggioreale:** Siaz. Centrale corso Lucci 5; Ponte Cassano.

via 30. **Stella:** via Foria 201. **S. Carlo Arena:** via Materdei 72; corso Garibaldi. **Coll'Ammele:** via Colli Ammele 249. **Vomero-Arenella:** via L. Giordano 144; via Merliani 33; via D. Fontana 37; via Simone Martini 80. **Fuorigrotta:** piazza Marcanonio Colonna 21. **Socavo:** via Pompeo 154. **Pozzuoli:** corso Umberto 47. **Miano-Secondigliano:** corso Secondigliano 74. **Posillipo:** via Posillipo 239. **Bagnoli:** via Acate 28. **Pianura:** via Duca D'Aosta 13. **Chialano-Marianello-Piscinola:** via Napoli 46. **Mercato-Pendino:** corso Garibaldi 11.